



fondo
sociale europeo

ALLEGATO 2

BANDO

DI SPERIMENTAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE DI

WELFARE TERRITORIALE

ATTUAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO DI CUI ALLA

D.G.R. N. 22-5076 DEL 22/05/2017

PERIODO 2017-2020

SCHEDA DI PROGETTO PRELIMINARE

Alla Regione Piemonte
Direzione Coesione Sociale
Settore Programmazione Socio-Sanitaria
Via Bertola, 34 - 10122 TORINO
programmazione.socioassistenziale@cert.regione.piemonte.it

SOGGETTO PROPONENTE

a) Distretto/i di Coesione Sociale

Distretto di Coesione Sociale Valle Susa e Val Sangone

b) Ente Gestore capofila

Consorzio Con.I.S.A. Valle Susa

c) Enti Gestori partner

Empty box for listing partner entities.

d) Responsabile di progetto

Direttore Consorzio Con.I.S.A Valle Susa : Anna Abburrà

p.za San Francesco 4, 10059 Susa (TO)

tel. Ufficio 0122 648525 tel. Segreteria 0122 648524 – 20- telefono cellulare: 3346065077

mail: conisa.direzione@conisa.it e segreteria.conisa@conisa.it

pec: conisa.segreteria@pec.conisa.it

IDEA PROGETTUALE

1. Descrizione e analisi del bisogno sociale

Territorio in gran parte montano, con elevata estensione territoriale a fronte di bassa/medio bassa densità di popolazione e con livelli disomogenei di antropizzazione: da comuni a media densità (Giaveno, Avigliana...), a comuni con poche decine di abitanti ed elevato numero di borgate montane (633!).

Conta 119.650 abitanti: 16% minori, 60% adulti, 24% anziani (12% ultra 75); tasso di crescita di molto superiore alla media regionale anche per l'insediamento di popolazione straniera (6,5%).

Presenta una popolazione che invecchia ma anche giovani che hanno bisogno di riuscire ad abitare e lavorare in questa comunità, un contesto di belle Valli che, se non si riappropriano di una "buona" vita, rischiano spopolamento, mancanza di lavoro ed emigrazione giovanile: occorrono occasioni di sviluppo e soluzioni ai bisogni emergenti, trasversali alle differenti fasce di popolazione: anziani, adulti, giovani e famiglie.

Un ambito che, per vicinanza alla Francia ma anche per disponibilità ad accogliere e aiutare, conta una significativa popolazione extracomunitaria, così come di minori stranieri non accompagnati, oltre ad una comunità di seconda accoglienza a Salbertrand, la prima in Regione.

Comunità abituata a partecipare attivamente (vedi TAV), interessata e attenta ma che necessita di maggiori coordinamento e visibilità circa potenzialità, risorse interne, esperienze significative. Estensione e dispersione territoriale non facilitano la comunicazione e la trasmissione di notizie; le difficoltà legate alla mobilità non favoriscono collegamenti veloci, raccordi, forme nuove di partecipazione; non sempre si riescono a raggiungere e mettere in rete i cittadini competenti e capaci (risorsa inestimabile) e ad aiutare chi è più fragile, emarginato o a rischio.

Nonostante lo storico importante impegno integrato dei Servizi sociali e sanitari, la distribuzione dei servizi risulta ancora accentrata, non sempre fruibile, non è sempre facile coordinarsi e condividere opportunità.

2. Descrizione dell'idea progettuale

S'intendono promuovere *relazioni e legami sociali* per trovare insieme soluzioni ai bisogni sociali emergenti che riguardano i cittadini in modo trasversale: abitare e poter star bene a casa propria, lavorare garantendo a sé e alle proprie famiglie la necessaria sussistenza, badare alla salute sia in termini preventivi che di cura, favorire l'integrazione e la partecipazione sociale, per riconoscersi e far conoscere, rendere note le possibilità delle Valli.

Il progetto è denominato "**BenEssere in Valle**" e prevede collegamenti anche con il Distretto del pinerolese. Si articola attraverso azioni che si declinano attraverso l'esperienza vissuta da "Ben" (riprendendo l'aggettivo contenuto nel titolo), un personaggio - di volta in volta maschio, femmina, giovane, adulto, anziano -



che si modifica accompagnando le diverse fasi del progetto:

1. **BenPensante:**

pensare e individuare insieme un nuovo approccio dentro un tavolo permanente di confronto e programmazione, per realizzare progettualità anche differenti (“ufficio progetti delle Valli - luogo di programmazione condivisa”), cornice di riferimento per le successive misure “WeCare” e per altri progetti. Una futura “Fondazione di Comunità”?

2. **BenVenuto:**

*coinvolgere tutte le diverse forme di associazionismo, così come i singoli cittadini, potenziando iniziative in atto e nuove. Con particolare riferimento alla costruzione di buoni e soddisfacenti rapporti all'interno di opportunità dove si possa “star bene”, *accogliere e essere accolti in modo più naturale.**

3. **BenServito:**

concretizzare due prime ipotesi: a) “Gli attivatori di borgata o di comunità”: per favorire l'emergere di “esperti grezzi”, capaci di diventare validi riferimenti per cittadini e servizi socio sanitari, “testimoni privilegiati sia dei bisogni che delle risorse”; b) “Il negozio vicino” - l'esercizio commerciale del piccolo centro abitato che diventa “sentinella” sociale e riferimento per fornire servizi sociali alle fasce più deboli, anche con la disponibilità di un “punto internet” per informazioni e collegamenti indispensabili.

4. **BenInformato 1.0 e 2.0:**

aumentare la competenza dei cittadini attraverso l'uso di nuove tecnologie (siti, app), opportunità di conoscenza e coinvolgimento quali: a) sito web per “Centro per le famiglie diffuso”; b) piattaforma informatica per accesso ad informazioni e servizi.

5. **BenProdotto:**

sviluppo di nuove filiere produttive e di distribuzione nell'ambito dell'agricoltura e dell'allevamento, con il coinvolgimento di realtà presenti sul territorio legate alla valorizzazione delle tradizioni locali, dell'ambiente montano e che offrono possibilità di ricettività per iniziative di tipo didattico-culturale: a) iniziative con le scuole, collegamento ad altri bandi (agricoltura sociale); b) creazione di un “bollino etico e di qualità”.

6. **BenAccompagnato**

sviluppare un sistema di “car pooling” arricchito di valore sociale e relazionale, nell'ambito delle formule “Car pooling - Bla bla car <ti riconosco>”.

3. **Obiettivi della sperimentazione**

L'intenzione è quella di promuovere processi di tipo collettivo, per un *ethos* comunitario con significati simbolici legati alla peculiarità storico-paesaggistica, capace di proiettare i territori verso un nuovo “domani” nella misura in cui si afferma una governance partecipata e accompagnata da forme di sussidiarietà orizzontale e verticale. Lo sviluppo di esperienze di progettazione partecipata punta a ridefinire il “patto sociale” tra cittadini e istituzioni andando oltre al rapporto duale tra servizi (non più meri erogatori) e cittadini (parte attiva) e a favorire forme di partecipazione che rimettano nelle mani dei cittadini stessi la loro realtà, accrescendone l'iniziativa e la responsabilità, riducendo la delega al servizio pubblico. Il tutto all'interno di uno scenario teso ad avviare, rinforzare e sostenere processi di riscoperta delle identità locali e la loro valorizzazione, in una cornice solidale e di opportunità economiche.

Per conoscere e affrontare i problemi di una realtà territoriale, si valorizzeranno

anche prospettive diverse da quelle tecnico-specialistiche, quali i saperi informali presenti nella realtà stessa e i "saperi altri".

Gli obiettivi conseguenti:

- creare una comunità maggiormente competente ed avviare, con azioni concrete, processi sostenibili e autonomamente replicabili
- evitare impoverimento, spopolamento ed isolamento
- attivare e sostenere progetti "di appartenenza"
- coinvolgere i diversi soggetti pubblici e privati nella sperimentazione, per valorizzare realtà e percorsi esistenti e stimolarne di nuovi in un'ottica di partecipazione attiva;
- rivitalizzare la comunità locale attraverso la partecipazione attiva e un cambiamento di governance.

Obiettivo trasversale, indispensabile al raggiungimento degli obiettivi precedentemente individuati: migliorare le possibilità di movimento fra le valli, facilitando gli spostamenti al fine di permettere un più agevole e fluido accesso alla rete dei servizi e alle diverse proposte del territorio.

4. Innovatività del progetto

Innovatività per noi significa rilanciare la nostra comunità su più fronti e con azioni contestuali e parallele, costruite attraverso un percorso partecipativo e di empowerment, che permettano "buona vita" all'interno di un sistema di risorse integrato e attrattivo, capace di generare benessere, di "far star bene": un percorso che pone particolare attenzione a favorire *nuove relazioni e reti di collaborazioni che aumentino la capacità di azione individuale nella comunità*. Il servizio sociale si muoverà anche al di là del proprio specifico per riscoprire, insieme agli altri, il patrimonio culturale e sociale del territorio per promuoverne un utilizzo comunitario in grado di creare coesione e sviluppo locale.

Così l'**utilizzo delle nuove tecnologie** diventa un mezzo per creare connessioni **reali** e non solo virtuali per:

- sostenere la permanenza delle persone nei loro contesti di vita
- favorire una reale e più naturale partecipazione alla vita della comunità
- mettere in rete risorse materiali e sociali esistenti per ricondurle a un bene collettivo, comune ed identitario.

Innovazione anche come curiosità, scoperta, passione, miglioramento e ritrovamento. Da qui l'individuazione di un nuovo modello per un cambiamento paradigmatico - la riscoperta della comunità e la consapevolezza di un nuovo modello sostenibile - da parte del gruppo di lavoro, un primo tavolo di regia tra Enti gestori e cooperative sociali, che oggi ha contribuito alla formulazione di questa proposta: uno strumento, ed al contempo un percorso, per far sì che le successive misure di WeCare trovino una base pronta per dare concreta attuazione ad azioni non realizzabili in questa prima fase, ma che di essa dovranno costituire una complessiva e compiuta realizzazione.

Il "BEN", per ora simbolo e metafora, attraverso le sue diverse e plurime forme (BEN-Pensante/Venuto/Informato/Servito/Prodotto/Accompagnato) definisce una prima cornice per un cammino da fare - tutti insieme - negli anni futuri.

5. Coerenza con i principi dell'Atto di Indirizzo WE.CA.RE.

Sussidiarietà circolare: rappresentata dal coinvolgimento di pubblico e terzo settore nella co-progettazione alla base di questa proposta e dell'idea che la sostiene; una modalità che riteniamo strategica nello sviluppo del percorso, tant'è che si prevede un "*Ufficio Progettuale delle Valli*" partecipato dai diversi soggetti, inclusi anche privati. In questo senso "*BEN Pensato e BEN Venuto*"

Visione generativa: racchiusa nella vision di una comunità che agisce in termini partecipi e propositivi per attivare/riattivare legami rilevanti, una comunità che, tesa a "restituire" e implementare senso di appartenenza, promuove dignità e riconoscimento di competenze proattive (es. *negozio come occasione informativa e di relazione*). "*BEN Servito e BEN Accompagnato*" svilupperanno azioni in tale direzione

Empowerment: presente nell'attivazione di risorse individuali e comunitarie, di un cittadino che "cura" la crescita della sua comunità, con tempo e conoscenze (*caffè dei genitori, app*). Sarà perseguibile con "*BEN Informato 1.0 e 2.0*"

Relazioni di reciprocità: il servizio sociale consolida collaborazioni già in atto e si apre a nuove relazioni (*Coldiretti, Cia, imprese e agenzie commerciali*), per superare logiche assistenzialistiche. Ecco l'importanza di "*Ben prodotto*"

Promozione della salute: "*Ben essere in Valle*": un titolo che indica l'attenzione posta allo "star bene", dizione inclusiva di prevenzione e cura. Strategica la collaborazione con l'ASL (*Casa della Salute, Consulitori, Epidemiologia*) e, insieme, con la cittadinanza (*attivatore di comunità*)

Prossimità e domiciliarità: attraverso le azioni per potenziare relazioni e servizi di prossimità, di domiciliarità - per contrastare il crescente fenomeno di vulnerabilità sociale - come risposte integrate attente ai bisogni primari che perseguono una cultura della solidarietà tramite il coordinamento delle politiche e degli interventi (*operatore di borgata, valorizzazione delle piccole aree*) "*BEN Servito e BEN Accompagnato*"

6. Processi partecipativi

Nel dare forma alle proposte che rappresentano l'idea guida del nostro progetto, il gruppo di lavoro si è messo all'opera appassionatamente, attingendo alla dimensione dell'analisi, e a quella immaginativa, di ascolto, riconoscimento, visione. Si è così accresciuta la conoscenza reciproca tra persone che in qualche misura "abitano" questo territorio e si sono rinforzate le relazioni, costruiti legami virtuosi: il clima di fiducia che ne è scaturito, niente affatto scontato, ha favorito il superamento di logiche più competitive a favore dell'*alleanza* sull'obiettivo. Si è delineata una **narrAzione** condivisa interna al gruppo, che in qualche misura ha trasformato l'esperienza di coloro che ne sono coinvolti. In sanscrito il socio è il "compagno d'impresa", e in questa accezione ha accompagnato la prima parte del lavoro sociale di comunità a

cui WeCare ci impegna.

Si è partiti dal presupposto che è indispensabile un coinvolgimento che deve garantire a tutti, in primis agli stessi operatori pubblici e privati (solo in questo modo potrà davvero rappresentare una risorsa e un valore aggiunto) una condizione di **"BEN essere"**.

Un processo che vorrà coinvolgere altri soggetti – anche privati - del territorio. Un processo complicato anche a livello metodologico: proprio sul metodo porrà la massima attenzione.

L'idea progettuale rappresenta la cornice e al contempo la traiettoria da seguire nei successivi passi sia di WeCare che di altre opportunità progettuali che vedono e vedranno obbligatoriamente coinvolto il territorio. Solo la forza di relazioni sane e forti fra chi abita e vive la comunità sociale potrà permetterne il massimo sviluppo, in un contesto in cui i servizi accompagnano, sostengono e stimolano, ma non "assistono", sostituiscono e annullano il potere delle persone. La grande scommessa è la partecipazione attiva dei cittadini, e le azioni pensate hanno questo come obiettivo prioritario che, se effettivamente perseguito, potrà garantirne la sostenibilità futura.

7. Eventuali complementarità con altre iniziative

WeCare - potente valorizzatore di potenzialità per i cittadini - rappresenta il motore trainante di un approccio che include sia iniziative già in corso, sia grandi progettualità europee che dal 2018 saranno realtà, senza sottovalutare le difficoltà connesse al rispetto degli specifici di ciascuna esperienza, in termini di contenuto ma anche di metodologia, nonché alla loro connessione (talvolta le progettualità presentano elementi di competizione e comunque, più facilmente, si presentano troppo scollegate):

- "IntreCCCi WeCare Val Susa" con la Compagnia San Paolo
- I progetti europei concernenti il "PITER" e il "PITEM" che si stanno definendo e organizzando in questo periodo
- Animazione territoriale con la CRT, il CISS di Pinerolo e la Val Chisone
- Il progetto "Salviamo il cibo" realizzato in modo trasversale nelle due Valli
- I progetti sull'agricoltura sociale che s'intendono attivare
- Progetto legato al Bando "Nuove Generazioni" dell'Impresa sociale "Con i Bambini", relativo al contrasto delle povertà educative
- la realizzazione delle Case della Salute, il raccordo con il consultorio, il collegamento e la partecipazione di progetti in capo all'Azienda Sanitaria
- = Progetti di housing sociale, "La Tua Casa in Valle"
- Progetti "Fami multi azione" e "Fami Comunità di accoglienza"
- "Project Search Outline" in collegamento con Istituto Superiore "E. Ferrari" di Susa e ASLTO3 Distretto Valle Susa e Val Sangone
- SIA e REI
- "Progetto Volano" – "Gruppi di parola"
- "Radio Ohm"

Non è possibile fornire un elenco preciso e definitivo, perché il collegamento e il raccordo, proprio a partire dagli obiettivi e dai principi ispiratori di WeCare, verrà via via costruito con tutte le azioni e le iniziative che coinvolgono e coinvolgeranno la comunità sociale e la promozione del suo benessere: in WeCare saranno individuati il supporto e l'occasione per costruire e rendere visibile e fruibile un sistema integrato e una cornice, seppur non troppo rigida, di riferimento per tutti.

8. Sviluppi futuri

WeCare rappresenta l'inizio di un percorso nell'incontro/confronto continuo tra le risorse, prevedendo:

1. la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento, monitoraggio e indirizzo fra soggetti pubblici e privati del territorio, nella continuità con tutte le azioni - anche progressive - previste dal progetto WeCare (terzo settore, imprese sociali, welfare aziendale)
2. il coordinamento permanente tra gli EE.GG. ed i Comuni, insieme al Distretto Sanitario e al Centro per l'Impiego, al fine di meglio indirizzare e accompagnare i processi di integrazione socio sanitaria e di inclusione sociale.

L'obiettivo generale sottostante, di "buona vita" per chi abita il nostro territorio, ci autorizza ad ipotizzare di perseguire una "Fondazione di comunità", ponendo con WeCare le prime premesse, costruendo le necessarie relazioni strategiche, ipotizzandone le caratteristiche locali e le concrete possibilità.

Per il servizio sociale tutto questo dovrebbe condurre a modificare la propria ottica nell'approccio con il territorio, a rendere evidente all'interno ed all'esterno del Servizio il valore aggiunto della promozione e dello sviluppo, su cui investire più tempo e più energia, superando una condizione di lavoro caratterizzata oggi sempre più dall'urgenza e dall'interventismo.

Parallelamente i diversi soggetti e i cittadini stessi, più coordinati, riconosciuti e collegati tra di loro potranno diventare gli attori principali che si muovono in un contesto non privo di difficoltà, ma più consapevole delle singole potenzialità e possibilità, all'interno di relazioni costruttive, propositive e solidali.

Voler costruire insieme questa ipotesi di "via percorribile" - denominata "Ben Essere in Valle" -, è sicuramente una grande scommessa di questo territorio che prevede piccoli e continui passi da realizzarsi in un clima positivo di fiducia e rispetto reciproco, anche favorendo *occasioni di divertimento e di buon umore, "luoghi" utili per sentirsi insieme più forti e più capaci.*

9. Partnership

Il progetto prevede la costituzione di una ATS con la presenza di molteplici e diversi partner istituzionali e non. Si lavorerà proprio per coinvolgere soggetti sino ad oggi più esterni ai servizi sociali, così come si cercherà di promuovere in modo costruttivo e propositivo la partecipazione attiva dei cittadini che – sino ad ora - sono rimasti in una posizione più esterna (utenti che fruiscono dei servizi e che richiedono interventi, spettatori - a volte contestatori - e, addirittura, non interessati e volutamente lontani).

Indichiamo, anche per far sintesi, alcuni gruppi di partnership che riteniamo utili:

1. I Soggetti già precedentemente coinvolti nei Piani di Zona e nei PEPS:
 - La Città Metropolitana
 - I Comuni e le Unioni di Comuni
 - L'ASL, il Distretto Sanitario in primo luogo, ma tutte le Strutture altre (Psicologia, Neuropsichiatria, il SERD, la Salute Mentale, i Consultori, il Servizio di Epidemiologia ...)
 - L'Agenda Piemonte Lavoro – Centri per L'Impiego
 - Gli Istituti Comprensivi delle Valli
 - Le Agenzie Formative
 - il terzo settore nelle sue diverse forme (Cooperative e Associazioni, Onlus ...) sia a livello di Confederazioni e Gruppi generali, che nelle loro articolazioni a carattere locale
 - Le Fondazioni "Beato Rosaz", "Magnetto" e Paidea
 - La Diaconia Valdese
 - Le Organizzazioni sindacali nelle differenti confederazioni
2. Altri soggetti quali:
 - Le Università degli Studi, con particolare riferimento ad Agraria, Scienze Forestali e Veterinaria;
 - Le Fondazioni Bancarie
 - Le Imprese Sociali Agricole e Zootecniche
 - Le Aziende del Territorio
 - Le Attività Commerciali
 - La Coldiretti e l'INAC CIA
 - Etinomia e DAI Impresa
 - Le Agenzie Interinali locali
 - Icanet e Banda Blu
 - Associazioni sportive e Culturali
 -
 -

Le collaborazioni – anche con altri partner - e la modalità di lavoro integrato verrà pensata e programmata nella seconda fase progettuale

Susa, 19 dicembre 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Consorzio Con.I.S.A. Valle Susa
Rappresentante Legale dell'Ente
(Dott.ssa Laura Mussano)